

Castel Volturno



LE INDAGINI

Documentati 400 episodi di vendita di dosi anche davanti a un bar in via della Robbia

Biagio Salvati

Era una piccola Scampia, ma in stile "romanzo criminale" del litorale domizio, quella smantellata ieri dai carabinieri di Caserta nell'area di Pescopagano dove una intera famiglia di etnia rom aveva realizzato un vero e proprio "fortino". Villette acquistate a prezzi stracciati trasformate all'interno con arredi in stile faraonico, ubicate in una stradina fatta diventare di loro proprietà e sbarrata da un cancello. Lì vicino, in via della Robbia, anche un baretto (non oggetto di indagini) aperto 24 ore su 24 usato anche come luogo di appuntamenti per cedere droga di vario tipo alle centinaia di assuntori osservati in circa due anni per 400 cessioni documentate.

Il gruppo familiare era gestito dai fratelli Carlo, Vincenzo, Antonio e Ivan Carandente tutti in carcere. Agli arresti domiciliari sono finite Sabrina Uliano, Roberta Sessa, e Sonja Antic mogli di tre fratelli Carandente. Per gli extracomunitari Obasuyi Osazee e Akom Prince è scattato il divieto di dimora in provincia di Caserta. Indagata a piede libero un'altra sorella dei quattro, Fabiana Carandente. In tutto, i carabinieri di Mondragone hanno fermato 9 persone: quattro sono finite in carcere, tre ai domiciliari e due con divieto di dimora.

Un'area che negli anni Ottanta era considerata una rinomata località di villeggiatura e che oggi, invece, appare assediata dal degrado e dalla criminalità, nonostante la presenza di alcune ville dall'aspetto imponente, quasi "in stile Hollywood". I dettagli dell'operazione sono stati illustrati ieri dal procuratore della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, Pierpaolo Bruni, insieme al procurato-

MAXI OPERAZIONE DEI CARABINIERI CASE STILE HOLLYWOOD TELECAMERA DISTRUTTA CON COLPI DI FUCILE IN PIENO GIORNO

L'inchiesta della Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere si intreccia ancora una volta con il fenomeno delle migrazioni dei rom verso il litorale, in particolare a Castel Volturno, dove negli ultimi tempi si sono registrate migrazioni di persone di etnia sinti acquirenti di diverse villette degradate prese per poche migliaia di euro. Un particolare emerso già lo scorso gennaio quando le forze dell'ordine smantellarono un banda composta da otto persone rom specializzata in furti di appartamento.

In circa due anni, centinaia di rom provenienti dagli insediamenti del Napoletano, soprattutto Scampia e Napoli Nord (con origini anche dalla Capitale, con i cosiddetti "Romani") - hanno creato un vera e propria enclave in una delle zone più degradate del litorale castellano, acquistando per poche migliaia di euro case da italiani stanchi di avere proprietà in un luogo senza prospettive di rilancio economico e turistico, ed estromettendo, ma in modo pacifico, i nigeriani.

Il tiro - hanno scoperto i carabinieri - si è però alzato tanto che la distruzione di una delle telecamere installate sui pali della luce - è stata distrutta con una fucilata in pieno giorno, quasi come una sfida allo Stato perché prima di spa-

Blitz nel fortino della droga sgominata holding, 7 arresti

► Il business dello spaccio a Pescopagano giro h24 controllato da 4 fratelli e dalle mogli

► Bruni: «Grande attenzione all'area domiziana» Scarso: «Liberare il territorio dalla criminalità»



L'INCONTRO AL PALAZZO DI GIUSTIZIA Da sinistra Bandelli, Romano, Renzulli, Bruni, Arlomeide e Scarso

ri aggiunti Carmine Renzulli e Graziella Arlomeide; al comandante provinciale dei Carabinieri di Caserta, colonnello Manuel Scarso, al comandante del Reparto Territoriale di Mondragone tenente colonnello Antonio Bandelli ed al comandante dell'aliquota operativa tenente, Emanuele Romano.

Gli indagati sono ritenuti responsabili di una vasta attività di spaccio che comprendeva la cessione di crack, cocaina, eroina e

hashish. L'attività tecnica ha svelato la pericolosità del gruppo, che non solo disponeva di armi da fuoco, ma si adoperava attivamente per individuare e rimuovere eventuali strumenti investigativi installati dalle forze dell'ordine. In un episodio, in particolare, il gruppo ha distrutto una telecamera nascosta dalla polizia giudiziaria colpendola con colpi di fucile. Durante le operazioni, i carabinieri della Sezione Operativa di Mondragone hanno proceduto al sequestro di

quantitativi di droga e di un arsenale composto da una pistola Beretta 98FS con matricola abrasa e un fucile a pompa calibro 12, entrambi completi di munizioni. È stata un'indagine difficile, hanno spiegato gli inquirenti, con elementi da non sottovalutare che si sentivano potenti nel piccolo «regno» realizzato fino a ieri quando i carabinieri hanno fermato i cosiddetti «negozi di spaccio».

Un'indagine che gli investigatori ritengono rilevante per «evitare

Sicurezza e viabilità un fermo e 5 denunce

Serata di controlli ad ampio spettro l'altra sera nel territorio di competenza della Compagnia dei Carabinieri di Caserta, dove è scattato un servizio coordinato a largo raggio finalizzato al contrasto dell'illegalità diffusa e al rafforzamento della sicurezza urbana.

L'attività, condotta dai militari dell'Arma con il supporto del Nucleo Cinofili Carabinieri di Sarno, ha interessato diverse aree del capoluogo e le principali arterie di collegamento con i comuni limitrofi. Nel corso del servizio è stato arrestato in flagranza un giovane operaio di 26 anni, residente nel Casertano e già noto alle forze dell'ordine: è ritenuto responsabile di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente.

A seguito di una perquisizione personale e domiciliare, l'uomo è stato trovato in possesso di circa 120 grammi di hashish e 2,3 grammi di marijuana, suddivisi in dosi pronte per la cessione. Su disposizione dell'autorità giudiziaria, l'arrestato è stato posto agli arresti domiciliari.

Nel corso del medesimo servizio sono state inoltre denunciate in stato di libertà cinque persone per diversi reati. Due soggetti sono stati segnalati per reiterazione nel biennio della guida senza patente; una donna, già sottoposta alla misura degli arresti domiciliari, è stata denunciata per evasione, poiché sorpresa in strada senza autorizzazione. Un cittadino straniero, risultato irregolare sul territorio nazionale, è stato denunciato per detenzione di stupefacenti, mentre un altro uomo dovrà rispondere del rifiuto di sottoporsi all'alcoltest.

Il bilancio complessivo dei controlli è di 110 persone identificate e 68 veicoli controllati. I carabinieri della Compagnia di Caserta hanno inoltre elevato 22 sanzioni per violazioni al Codice della Strada, con il ritiro di due patenti di guida, e segnalato due giovani alla Prefettura quali assuntori di sostanza stupefacente, in quanto trovati in possesso di modiche quantità di hashish per uso personale.

che si ricreino dinamiche violente e criminali come già avvenuti negli anni passati». «Non si tratta di una semplice operazione antidroga». A sottolinearlo è il procuratore di Santa Maria Capua Vetere, Pierpaolo Bruni. «Sul litorale domizio c'è una grandissima attenzione da parte della Procura. La vicenda è particolarmente allarmante: questa volta l'arma è stata utilizzata contro una telecamera, ma in futuro potrebbe essere impiegata nell'ambito di faide legate al traffico di stupefacenti, con il rischio concreto di causare vittime innocenti».

«Castel Volturno dimostra di essere un territorio fragile, ma può anche diventare un volano di sviluppo per l'intera provincia», ha evidenziato il colonnello Scarso. «Noi, come Arma dei Carabinieri, non molliamo: questa è la seconda operazione nel giro di pochi giorni. È fondamentale liberare quel territorio dagli interessi della criminalità».

Sempre ieri Carabinieri del Reparto Territoriale di Mondragone hanno eseguito due ordini di carcerazione nei confronti di una coppia condannata in via definitiva per traffico di sostanze stupefacenti. I provvedimenti, emessi dalla Corte di Appello di Napoli - Ufficio Esecuzioni Penali, hanno portato all'arresto di un 54enne e di una 38enne, entrambi già sottoposti agli arresti domiciliari. I due sono stati riconosciuti colpevoli di associazione finalizzata al traffico illecito di droga e di detenzione e spaccio di stupefacenti, reati commessi tra il giugno 2018 e il maggio 2020 nei comuni di San Felice a Cancelli, Santa Maria a Vico e in alcune zone della provincia di Napoli. L'uomo dovrà scontare una pena di 11 anni, 10 mesi e 24 giorni di reclusione, mentre alla donna sono stati inflitti 5 anni di carcere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDAGATA LA SORELLA DEI "GESTORI" DIVIETO DI DIMORA PER DUE STRANIERI SEQUESTRATI ARMI E STUPEFACENTI

continuo, ha permesso ai rom di creare una vera e propria enclave in una zona già ricca di problemi. È stato rilevato dalle recenti inchieste che, in qualche modo, è avvenuta pacificamente l'estromissione da parte dei rom dei nigeriani da Destra Volturno: questi si sono spostati da un'altra parte, il territorio è enorme e offre ampia disponibilità di immobili. Nigeriani che da anni gestiscono a Castel Volturno il racket della droga e della prostituzione, ma che evidentemente hanno preferito abbandonare Destra Volturno per lasciarla ai rom con un pacifico accordo tant'è che con gli arrestati di ieri «collaboravano» anche due extracomunitari.

Va detto che, come affermato anche da più parti, sul litorale c'è una parte di territorio che riesce a sfuggire anche al controllo delle istituzioni comunali provocando episodi di varia criminalità che si alimenta in zone degradate e spesso non accessibili facilmente. Reati predatori e violenti che incidono sulla percezione della insicurezza e possono influire sulle dinamiche dell'ordine e della sicurezza di un territorio oggetto di attenzione da tempo. Una dinamica che, purtroppo, rischia di aggravare ulteriormente le difficoltà di un territorio già profondamente segnato da anni di criticità e presenze criminali.

bi.sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esodo dai campi napoletani e la conquista del litorale sottratto ai gruppi nigeriani

rare, chi lo ha fatto si è piazzato proprio davanti all'occhio elettronico. Un fenomeno analizzato da tempo da un apposito gruppo di inquirenti. Si tratta di rom che ormai risiedono a Destra Volturno, località tra le più degradate del vasto comune attraversato dalla statale Domiziana, emblema di degrado socio-economico e ambientale, con un abusivismo edilizio senza limiti e di circa 20mila immigrati non regolari, giunti alla seconda-terza generazione, che vi abitano dunque da decenni.

VILLETTE ACQUISTATE A DESTRA VOLTURNO PER POCHIE MIGLIAIA DI EURO, FENOMENO SOTTO OSSERVAZIONE DELLA PROCURA



L'INTERVENTO Un momento del blitz dei carabinieri

Per l'occasione è stato creato un pool di magistrati che si occupa solo dell'area domizia, che già da tempo osserva l'esodo dei rom in corso da Napoli a Castel Volturno, un fenomeno sociale che si incrocia con episodi di criminalità,

di cui i rom si rendono responsabili, come confermato dall'indagine sui furti in appartamento.

Gli inquirenti infatti, già da tempo, stanno monitorando con attenzione quanto sta avvenendo a Castel Volturno dove un esodo